

Teatro Argentina Se ne parla oggi alle 11 nella rassegna tra storia e arte

«Luci sull'archeologia» con il Colosseo protagonista

di **Tiberia De Matteis**

Simbolo della Capitale e dell'Italia intera nel panorama mondiale, icona della potenza della romanità, il Colosseo, in origine chiamato Anfiteatro Flavio, rimane il più imponente monumento della Roma antica. A dedicargli una mattinata di approfondimento è il terzo incontro della rassegna «Luce sull'archeologia», ambientato oggi alle 11 al **Teatro Argentina**, dopo il grande successo degli appuntamenti precedenti, che hanno visto gremire lo stabile capitolino di un pubblico variegato di tutte le età, registrando un afflusso di circa mille persone accorse a snodarsi in una coda ordinata e paziente all'ingresso.

L'intenzione di raccontare l'«antico», tra storia e arte, con contributi dal vivo di studiosi e attori, si rinnova qui con la celebrazione della storia e della grandezza di Roma, intitolata «Il Colosseo: mito e realtà», affidata a Rossella Rea, direttrice del Colosseo, e a Claudio Strinati, illustre storico dell'arte, già sovrintendente del Polo Museale Romano. A Peppe Servillo sarà inoltre assegnato il compito di leggere brani da «De Spectaculis» di Marziale, da Cassio Dione e da «Satyricon» di Petronio. Dalla grandiosità delle dimensioni alla straordinaria esemplificazione delle tecniche costruttive, dal senso di stupore per l'eccezionale miracolo architettonico colto nelle immagini degli artisti alle attuali necessi-

tà di ristrutturazione e di fruizione turistica, il Colosseo è un universo da scoprire e tutelare, da divulgare e da valorizzare.

Indiscutibilmente considerato il più grande anfiteatro del mondo e in grado di contenere un numero di spettatori stimato tra 50 e 75 mila unità, è inserito dal 1980 nella lista dei Patrimoni dell'umanità dall'Unesco, assieme a tutto il Centro storico di Roma, le Zone extraterritoriali della Santa Sede in Italia e la Basilica di San Paolo fuori le mura, e dal 2007 è l'unico monumento europeo fra le Nuove sette meraviglie del mondo, a seguito di un concorso organizzato da New Open World Corporation (NOWC). Nel 2014 il circuito di Colosseo, Foro romano e Palatino è stato visitato da 6.265.669 persone, confermandosi il sito più frequentato in Italia.

Eretto in epoca Flavia su un'area al limite orientale del Foro Romano, venne iniziato da Vespasiano nel 72 d.C. e inaugurato da Tito nell'80, con ulteriori modifiche apportate durante il regno di Domiziano. Non più in uso dopo il VI secolo, l'enorme struttura venne variamente riutilizzata nei secoli, anche come cava di materiale. Il nome «Colosseo», che deriva dalla sua imponente grandezza, si diffuse solo nel Medioevo come deformazione popolare dell'aggettivo latino «colosseum», traducibile in «colossale». Emblema caratteristico della Roma imperiale, fu espressione di un'ideologia celebrativa che offriva modelli per lo svago e il divertimento del popolo, infatti era sede di lotte tra animali (venationes), dell'uccisione di condannati da parte di animali feroci o di altri tipi di esecuzioni (noxii), nonché dei famosi combattimenti tra gladiatori (munera). Si realizzava così la visione politica di blandire i sudditi con «panem et circenses», tacitando con viveri e giochi collettivi ogni singulto di consapevolezza e di brama di libertà.

Il progetto

Raccontare il fascino dell'antichità

con contributi di studiosi e attori

Ci saranno anche Peppe Servillo e Strinati

